

Programma Didattico

Obbiettivi Formativi del corso di scenotecnica

Chi è lo scenotecnico:

Lo scenotecnico è un traduttore della scenografia “dall’idea alla realtà”. Il corso per tanto si propone di fornire i linguaggi necessari a realizzare questa magica traduzione:

- Il linguaggio geometrico (l’idea, il colore e lo schizzo si traducono attraverso il disegno e le regole geometriche in esecutivi di costruzione con il loro specifico codice di comunicazione)
- Il linguaggio tecnico di palcoscenico o set (necessario per comunicare con i costruttori e i macchinisti per la costruzione ed il montaggio della scena)
- Il linguaggio realizzativo (nomi e tipologie di materiali speciali e specialistici per comunicare con i realizzatori)

Si forniranno inoltre, tutti gli strumenti necessari ad organizzare il progetto attraverso non solo la conoscenza dei linguaggi fin qui elencati , ma attraverso la conoscenza delle necessità di carico , stivaggio, assemblaggio e scarico delle scene. Costi e tempistiche di realizzazione e principali norme di sicurezza.

Le lezioni saranno frontali ma sempre supportate da esercitazione pratica, sia di progettazione che di realizzazione, affiancando alla lezione teorica materiale cartaceo e audiovisivo di reali allestimenti scenografici.

Programma di scenotecnica

La scenotecnica teatrale, cinematografica e televisiva: peculiarità, differenze e similitudini.

La macchina teatrale. Analisi dell’edificio teatrale La torre scenica: analisi strutture e meccanismi antichi e moderni , italiani ed esteri. (visualizzazione di piante e sezione dei principali teatri di lirica italiani ed esteri con relative visite guidate)

Elementi di geometria descrittiva per l’elaborazione di un progetto dettagliato. La restituzione prospettica e le sue possibili applicazioni alla scenografia. L’importanza della prospettiva nel progetto e nella realizzazione di una scena.

Approfondimento del disegno geometrico per la progettazione , sia tradizionale che moderno (uso di applicativi quali cad 2D e 3D per l’elaborazione degli esecutivi e per la simulazione degli spazi). Stampa A0 plotter.

La “maquette”: quando e come serve. L’elaborazione del modello, la traduzione delle scale , l’elaborazione dei campioni per il realizzatore.

Analisi delle piante e sezione dei teatri su cui si progetta. I ricoveri delle scene e la differenza tra cambio scena e mutazione.

La scena moderna : dalla graticcia alla materia. Come è cambiata la scenografia dell'opera lirica.

Analisi dei materiali principali di scenografia. Visualizzazione dei campioni. Le principali ditte fornitrici e i costi di mercato . Quando e perché usare determinati materiali .(Il tutto illustrato da immagini di repertorio di allestimenti reali e confrontati con campioni reali dei materiali utilizzati).

Il capitolato e il preventivo: come e quando si fa.

Le normative di sicurezza in palcoscenico e in laboratorio. Le certificazioni necessarie alla messa in scena.

Chi fa cosa in teatro: excursus nell'organizzazione delle principali tipologie teatrali, con particolare attenzione alla scenografia (dalla direzione allestimento scenico al palcoscenico, passando per il laboratorio). Differenze di compiti e mansioni in teatro , televisione e cinema.

Il montaggio e le prove tecniche. Il calendario di produzione , come coinvolge la scenografia.

La prova di esame coinvolgerà lo studente sia in una prova orale ,sia nella elaborazione di un progetto esecutivo personale (sempre in accordo con la cattedra di scenografia).

Il progetto dovrà per tanto essere impaginato secondo regole canoniche: nome del progetto e dell'esecutore con documentazione visiva (bozzetti), capitolato di scena, esecutivi(il progetto verrà fatto su piante e sezione di teatri reali): pianta e sezione, graticcia , esecutivi di costruzioni e realizzazione, eventuali campioni materici o pittorici, piante con ricoveri e cambi scena. Visualizzazione mutazioni. Pianta luci. Esecutivi attrezzatura da realizzare e preventivi di noleggio dalle varie ditte di riferimento sul mercato. Preventivo scena. Maquette. Per quello che riguarda il preventivo verrà dato allo studente un tetto massimo di spesa entro cui muoversi.

Programma del biennio di scenotecnica.

Approfondimento di quanto fatto negli anni precedenti con particolare attenzione all'esercitazione pratica e alla realizzazione.

Uso di applicativi di montaggio per la visualizzazione dei cambi scena.

Il recupero di scenografie antiche , come si effettua il "ritocco" di una scena

Il rilievo architettonico ,in teatro, sul set, in location esistenti da adibire ad uso cinematografico o per la realizzazione di scenografia ambientale.

Allestimenti all'aperto o in luoghi non deputati come cambia la progettazione e le norme di sicurezza.

Le Tourn e: come si allestiscono gli spettacoli di giro.

La realizzazione di scena: visione di immagini di allestimenti dalla realizzazione alla messa in scena.

Gli strumenti del realizzatore: tecniche e materiali antichi e moderni.(analisi e conoscenza dei campionari delle ditte fornitrici dei materiali per la scenografia :le ditte storiche e le ditte moderne)

Le nuove regole di sicurezza nel mercato dei materiali di scenografia.

Luce e colore, come usare il colore in previsione del uso della luce artificiale.

L'uso del colore, le tipologie e gli effetti.

Supporto dello studente nel caso di esperienze realizzative reali in ambito lavorativo. .

Bibliografia Principale

Trattato di scenotecnica, Bruno Mello

Stage Crafts, Chris Hogget

Storia del teatro. Lo Spazio Scenico dai greci ai giorni nostri, Bruno Mondadori

Manuale di scenotecnica per il cinema e la televisione, G. Millerson

Geometria descrittiva e prospettiva C. Bonfigli, C.R. Braggio

La prospettiva come forma simbolica E. Panofsky

Da cosa nasce cosa, bruno Munari

ABC della scenotecnica, Benedetta Dalai

Manuale pratico di scenotecnica, le macchine teatrali , Gino Copelli

L'album di scenotecnica , Koki Fregni

Manuale di scenografia , Vincenzo del Prato

Più dispense e dossier di forniti dal docente riguardo allestimenti reali .

Programma di Illuminotecnica

Obbiettivi del corso

Come creare luci, ombre e atmosfere sul palco , sul set e in qualsiasi altro ambiente.

Gli studenti alla fine del corso saranno in grado di di elaborare dei progetti di light design personali con la necessaria consapevolezza tecnica e creativa. Si partirà dall'analisi della luce come dato sensibile della realtà, in riproduzioni fotografiche o pittoriche , per poi arrivare all'analisi della luce come elemento fisico ed al uso creativo della luce artificiale.

Programma

Storia dell'illuminazione a teatro : dalla candela alla luce led.

Cosa è la luce: le proprietà della luce ed il loro controllo nel disegno luci.

Chi è il light designer.

L'attrezzatura del light designer: dall'analogico al digitale ,cosa e come è cambiato il disegno luci.

Elaborazione della pianta luci : la creatività , la tecnica, la configurazione del teatro e i vincoli elettrici.

Dalla pianta luci al puntamento: il processo produttivo, montaggio, puntamento impostazione di livelli, il regista.

Come usare la luce artificiale fuori dalla finzione: illuminazione di vetrine, show room, punti vendita ed allestimenti.

Estetica della luce: quando la luce si fa comunicazione.

Prova di esame : progetto luci con pianta , tipologia di apparecchi, relazione sulle motivazioni tecniche ed estetiche delle scelte fatte.

Bibliografia Principale

Luce in scena, storie teorie e tecniche dell'illuminazione a teatro, Stefano Mazzanti

Progettare la luce , Neil Fraser

Luce dinamica. Effetti di luce per vetrine, show room, punti vendita, allestimenti.

Teoria e uso del colore, De Grandis Luigina

Lighting Manual, Philips Lighting

La luce nelle sue manifestazioni artistiche, Hans Sedlmayr

Analisi ed elaborazione di reali piante luci più dispense fornite dal docente.

Prof.ssa Porziana Maria Catalano